

Alla c.a
Dirigenti Scolastici
Scuola dell'Infanzia statale e paritaria
Scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado

Responsabili Pedagogici
Educatrici/Educatori Nidi Infanzia municipali
Insegnanti della Scuole dell'Infanzia municipali
Divisione Servizi Educativi

Responsabili Pedagogiche
Personale educativo di ITER
di ITER

Loro Sedi

Prot. n. **2520/078**
T03.014/01.01

Torino, **13 settembre 2011**

Oggetto: **SETTEMBRE PEDAGOGICO: GENERE, EDUCAZIONE E PROCESSI FORMATIVI**

Si conferma anche quest'anno il *Settembre Pedagogico*: ciclo di incontri per la formazione rivolto al personale educativo dei Centri di Cultura per l'infanzia e l'adolescenza di ITER e aperto anche ad educatori ed insegnanti che operano nei servizi educativi e nelle scuole della Città di Torino.

In ogni città esiste da decenni, in forme più o meno formalizzate e istituzionalizzate, una consuetudine di lavoro tra l'Ente locale e le scuole del territorio: questo rapporto va rafforzato e sviluppato giacché risulta fondamentale per creare un sistema di formazione più forte che nel passato, anche in relazione al cambiamento degli assetti istituzionali intervenuti con le modifiche al Titolo V della Costituzione. Il protagonismo dei Comuni e la costituzionalizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche costituiscono i due perni entro cui radicare il ragionamento su come queste autonomie interagiscono, su come se ne chiarisce il ruolo, su come possono manifestarsi concretamente le potenzialità enormi insite in entrambe. Nel rapporto città/scuola c'è da sviluppare l'insieme di relazioni e di sinergie giuste per tenere insieme tutti quei soggetti che, ciascuno con le proprie specificità, possono contribuire alla costruzione del sistema educativo territoriale. Anche quest'anno, con l'avvio del nuovo anno scolastico, ITER e la Divisione Servizi Educativi propongono alcuni momenti di confronto su temi pedagogici che sono attuali e che costituiscono spunti per nuove linee di intervento tra il tempo scuola ed il tempo libero.

La prima parte del percorso formativo tiene conto delle riflessioni emerse dalla discussione all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione trasversale di ITER. Seguirà una seconda parte di formazione specifica per coloro che intendono approfondire il tema proposto con esercitazioni e esempi di progettazione educativa.

GENERE, EDUCAZIONE E PROCESSI FORMATIVI

Il **Settore Formazione di ITER**, recentemente accreditato dalla Regione Piemonte per la **Formazione Professionale**, propone **quattro moduli formativi** al fine di contribuire ad approfondire alcune riflessioni e sollecitazioni inerenti **l'educazione di genere**.

Nel corso degli ultimi decenni la condizione femminile nel nostro paese è profondamente mutata all'interno della famiglia, del contesto lavorativo, della società civile. Questo mutamento del ruolo della donna

è stato supportato da importanti trasformazioni del costume educativo: superata la storica esclusione di donne e bambine dalla cultura dominante, oggi si può dichiarare raggiunto l'obiettivo di una parità nell'accesso all'istruzione da parte di bambine e bambini, ragazzi e ragazze.

Questo processo di crescita è tuttavia accompagnato da una serie di aspetti problematici e spesso contraddittori che impediscono ancora oggi il raggiungimento di una parità sostanziale tra uomo e donna. Una di queste contraddizioni si annida proprio all'interno dell'ambito educativo e scolastico e consiste nella riproduzione di un sapere neutro, in realtà fortemente connotato al maschile. In questo contesto, i processi di globalizzazione e i fenomeni migratori hanno posto con forza l'esigenza di sviluppare nuovi strumenti di analisi e di intervento educativo anche in prospettiva interculturale.

La diversità di genere rappresenta la prima e la più immediata delle differenze. Dalla capacità di rapportarsi positivamente valorizzando i ruoli distinti propri del mondo maschile e femminile si misura anche la capacità di sviluppo della società stessa.

Il mondo della scuola e quello della formazione giocano un ruolo cruciale e sono chiamati a introdurre una prospettiva di genere all'interno delle proprie pratiche educative.

Il contesto educativo e scolastico si configura come un ambito fondamentale per promuovere una cultura di genere orientata all'equità e al riconoscimento dell'altro, sviluppando una consapevolezza critica rispetto ai modelli dominanti nella società.

Attraverso la scuola ed i contesti educativi è possibile promuovere **una cultura di genere** capace di *valorizzare le differenze* tra il *maschile* e il *femminile*, educando bambine e bambini, ragazze e ragazzi al rispetto delle differenze in modo da consentire una relazione autentica e positiva tra i generi e sperimentando nell'incontro un'occasione di apprendimento al confronto reciproco.

Il **percorso di 28 ore, articolato in quattro moduli**, intende promuovere e consolidare la consapevolezza della differenza di genere nella ricerca pedagogica, nelle pratiche educative e di cura, nei processi formativi e autoformativi.

Anche in riferimento alle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle Pari Opportunità e al documento di indirizzo sulle diversità di genere, il Settore Formazione di ITER intende attivare un percorso formativo per sensibilizzare educatori ed insegnanti al fine di:

- promuovere la cultura di genere nel mondo dell'educazione e dell'istruzione attraverso un'azione di sensibilizzazione e di formazione per acquisire una maggiore consapevolezza sull'identità di genere;
- favorire l'integrazione della prospettiva di genere in diversi percorsi di studio ed approfondimento;
- offrire chiavi di lettura e strumenti operativi utili per favorire la realizzazione di specifici percorsi educativi.

La categoria *differenze di genere e l'essere donna o l'essere uomo* verranno assunti nel loro senso libero da stereotipi culturali e da ruoli sociali ascriviti, per interpretare limiti e possibilità di nuove forme di convivenza e di civiltà.

ITER attraverso la proposta del percorso formativo si propone di rispondere alla nuova domanda educativa e sociale di risorse conoscitive sulle tematiche di genere e di soddisfare le esigenze formative emerse dal gruppo di lavoro sulla formazione interno all'Istituzione torinese.

Il corso affronta il tema delle differenze di genere con un'analisi multidisciplinare che dia conto della complessità del fenomeno, toccando vari approcci: antropologico, pedagogico, sociologico, psicologico, legislativo, massmediologico.

Il corso è un'occasione formativa per coloro che intendono acquisire un bagaglio di conoscenze teoriche e di competenze tecniche, offre spunti critici di riflessione al fine di proporre nuove pratiche educative nel rispetto delle pari opportunità di genere e rendere operativo il principio della parità e il valore delle differenze di genere all'interno del proprio contesto professionale.

Introduce i lavori

Umberto Magnoni, Direttore di ITER e del Settore Formazione

Coordina

Anna Maria Venera, Responsabile Accreditamento Settore Formazione di ITER

Sede degli incontri: Sala conferenze di ITER Settore Formazione, Via Revello 18 – Torino

1° modulo formativo:
DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ NEL CONTESTO GLOBALE

Campani Giovanna, professore associato dell'Università di Firenze dove insegna Antropologia di Genere e Pedagogia Interculturale presso la Facoltà di Scienze della Formazione.

Lunedì 26 settembre, orario: 14.00- 17.30
Diritti delle donne, genere e differenza

Il corso affronterà la tematica dei diritti delle donne in una prospettiva storica e socio-politica, a partire dalle prime riflessioni nel corso del XVIII secolo fino alla Piattaforma di Pechino, intersecandola con l'elaborazione del concetto di genere e la problematica della differenza.

L'articolazione tra "costruzione culturale" ed essenzialismo verrà declinata nelle sue contraddizioni, ma anche nella comune prospettiva di trasformazione di un ordine definito come "patriarcale".

Martedì 27 settembre, orario: 9.00 – 12.30
Genere e globalizzazione. Obiettivi universali, "femminismi" e multiculturalismo

Partendo dalle prese di posizione delle organizzazioni internazionali rispetto ai temi del genere, il seminario descriverà il percorso che ha portato all'intreccio tra sviluppo ed emancipazione femminile, soffermandosi su alcuni nodi problematici: il rapporto genere e cultura nazionale, in particolare nella fase della decolonizzazione, e nel rapporto tra Occidente e "Sud" del mondo (PVD, ecc...). Verranno in seguito analizzati i diversi "femminismi" che sono nati ed hanno agito in diversi contesti tanto in Occidente quanto in paesi non occidentali.

Nei paesi d'immigrazione, alcune di queste problematiche si riflettono nel dibattito intorno al multiculturalismo, portato avanti da diversi gruppi femministi.

2° modulo formativo:
GENERE E SCUOLA

Biemmi Irene, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi dell'Università di Firenze dove sta portando avanti un progetto di ricerca dedicato alla «Pedagogia di genere nella formazione degli insegnanti», ed insegna Genere e Pedagogia dei Media.

Lunedì 3 ottobre, orario 14.00 – 17.30
Scuola e pari opportunità: un incontro mancato?

L'incontro si propone di fornire alle/ai partecipanti i fondamenti teorici della pedagogia di genere e le necessarie competenze pedagogico-didattiche utili a trasferire nella pratica didattica quotidiana i principi dell'uguaglianza e della pari dignità tra i sessi.

Nella prima parte dell'incontro saranno chiarite le nozioni di sesso, genere, differenze sessuali, differenze di genere, mascolinità, femminilità, stereotipo, sessismo. L'obiettivo è quello di fornire alle corsiste/ai corsisti un vocabolario comune che espliciti al tempo stesso l'ottica (pedagogica) con cui si intende affrontare il tema delle pari opportunità: le differenze tra uomini e donne – che si configurano tradizionalmente in termini di disparità di un sesso sull'altro – non sono un dato biologico, innato, ma sono il frutto di un condizionamento socio-culturale messo in atto all'interno della famiglia, prima, e poi della scuola.

La seconda parte dell'incontro sarà centrata proprio sulla scuola che viene concepita (erroneamente) come un "luogo privilegiato" rispetto al problema della discriminazione sessuale, in cui la parità viene per definizione esercitata. In realtà, da un esame meno superficiale, emerge un quadro assai più complesso e contraddittorio. Se non ci si limita ad un giudizio di facciata ma si è disposti ad indagare più approfonditamente la questione si può arrivare ad affermare la tesi antitetica e cioè che la scuola italiana – nella sua struttura, nei saperi che trasmette – è il riflesso di una società sessista e, a sua volta, si configura come motore propulsore di una visione tradizionale e stereotipata dei ruoli maschili e femminili. Questa tesi sarà argomentata andando a focalizzare l'attenzione su tre ambiti problematici: le studentesse, i libri di testo, gli insegnanti.

Martedì 4 ottobre, orario 9,00 – 12,30

Stereotipi sessisti nei libri di testo. Un'indagine sui testi scolastici delle elementari

L'incontro sarà dedicato al tema della parità nei libri di testo che ha trovato un recente spazio di indagine e ricerca nel progetto Polite, un progetto europeo sulle Pari Opportunità nei Libri di Testo, promosso in Italia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e realizzato con la collaborazione dell'AIE (Associazione Italiana Editori). Il progetto si colloca nel quadro del Quarto Programma d'Azione comunitaria che raccoglie le sollecitazioni della Conferenza intergovernativa di Pechino, soprattutto in materia di *mainstreaming* e di promozione della presenza femminile nei luoghi decisionali. Saranno riportati i risultati di una ricerca sui libri di lettura della scuola elementare dimostrando che le indicazioni del Polite sono ancora ben lontane dall'essere rispettate.

Dopo aver fornito strumenti di tipo quantitativo e qualitativo per analizzare i libri di testo in ottica di genere, la seconda parte dell'incontro si svolgerà tramite modalità laboratoriale: saranno distribuite una serie di storie estratte dai libri di lettura della scuola elementare chiedendo ai/alle partecipanti di esaminarle e di dare un giudizio in base ad una "scala di sessismo" (strumento di analisi qualitativa).

3° modulo formativo:

IDENTITÀ DI GENERE E RUOLI SOCIALI NELLA SOCIETÀ COMPLESSA

Paola Torrioni, ricercatrice presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, insegna "Sociologia della famiglia" nel corso triennale di Servizio Sociale e "Famiglia e Socializzazione" per la magistrale interfacoltà di Sociologia.

Lunedì 10 ottobre, orario 9.30 – 13.00

Genere e identità: la costruzione sociale del maschile e del femminile

Il primo incontro intende affrontare alcuni nodi concettuali che connotano le questioni di genere: cosa si intende per genere? Quale relazione esiste tra sesso e genere? Come si definiscono i confini tra maschile e femminile? Quali sono e come funzionano i modelli di genere nella società contemporanea? Le identità di genere sono stabili? Possono cambiare i ruoli di genere?

Le riflessioni sul tema saranno affrontate a partire da una prospettiva sociologica che interpreta il genere come un sistema di stratificazione socialmente costruito in cui si intrecciano questioni di *identità* - che cosa è una donna, un uomo, che cosa implica nascere al mondo con un corpo di donna, di uomo - e questioni di *potere* - chi ha il potere di definire che cosa sia una donna, un uomo, lo standard di normalità femminile e maschile, quali sono i rapporti di potere e gli attori rilevanti entro cui si definisce, e apprende, il corpo come identità individuale e sociale.

L'obiettivo perseguito è duplice: da un lato chiarire quanto le questioni di genere costituiscano una dimensione cruciale della vita personale, delle relazioni sociali, delle istituzioni politiche e della cultura; dall'altro mettere a nudo pregiudizi, ideologie, miti e silenzi che percorrono e costruiscono le identità di genere.

Martedì 11 ottobre, orario 9.30 – 13.00

La socializzazione al genere nel contesto familiare: persistenze e dinamismi

Il secondo incontro intende proporre un'analisi delle modalità attraverso cui il genere, le identità e i ruoli ad esso associati sono insegnati, appresi, consolidati o trasformati all'interno del contesto familiare.

La riflessione si struttura attorno a due ambiti: il primo riguarda l'effetto che il progressivo processo di emancipazione delle donne da modelli familiari e di vita fortemente asimmetrici ha avuto sulle relazioni di coppia e sulla transizione alla maternità e alla paternità. Il secondo ambito di analisi riguarda, invece, i modelli di socializzazione al genere prevalenti in famiglia per chiarire quanto i modelli educativi proposti dai genitori confermino o meno ruoli di genere fondati su disuguaglianza e asimmetria.

**4° modulo formativo:
GENERE, PROCESSI EDUCATIVI E BUONE PRATICHE**

Maria Agnese Maio, Giulia Selmi, formatrici sulle pari opportunità e sull'educazione di genere, hanno fondato nel 2004 l'Associazione Alice, che promuove attività ed interventi sull'educazione di genere in contesti educativi e scolastici. Autrici del volume, *Educare al Genere. Riflessioni e Strumenti per Articolare la Complessità*.

**Mercoledì 12 ottobre, orario 14.00 – 17.30
Dal genere in educazione all'educazione al genere**

Obiettivo del primo incontro sarà quello di introdurre i/le partecipanti alla declinazione del concetto di genere in ambito educativo. Dapprima attraverso un excursus storico sullo sviluppo della pedagogia della differenza nel secondo novecento e successivamente attraverso un fuoco specifico sugli approcci contemporanei di educazione alla complessità. Obiettivo specifico, dunque, sarà fornire una mappa concettuale dei diversi significati attribuibili alla dimensione di genere in educazione, sia sotto il profilo dei contenuti, che delle metodologie che della relazione educativa tra docente e discente.

**Giovedì 13 ottobre, orario 9.00 – 12.30
Progetti educativi e buone pratiche**

Obiettivo del secondo incontro sarà quello di articolare in chiave operativa la mappa concettuale costruita nell'incontro precedente attraverso la presentazione di buone prassi educative in ottica di genere. Attraverso la discussione di alcuni progetti specifici, delle metodologie utilizzate e degli obiettivi raggiunti obiettivo del seminario sarà quello di fornire ai/le partecipanti alcuni spunti operativi per realizzare nei propri contesti professionali interventi di educazione al genere rivolti alle bambine e ai bambini di 0/6 anni, alle bambine e ai bambini di 6/14 anni e alle/agli adolescenti.

Per ulteriori informazioni sui contenuti del percorso formativo, rivolgersi al Settore Formazione, dott.ssa Anna Maria Venera - email: anna.venera@comune.torino.it

La partecipazione agli incontri è gratuita con prenotazione obbligatoria.

È possibile l'iscrizione anche ad un solo modulo formativo, si darà la priorità alle iscrizioni dell'intero percorso formativo.

Si accetteranno solo le iscrizioni pervenute tramite la scheda allegata che dovrà essere inviata tramite fax al **numero 011.4429107**.

Al termine dell'incontro, sarà consegnato **l'attestato di partecipazione**.

Si prega di dare alla presente la massima diffusione.

ISCRIZIONI AL CORSO
tramite scheda d'iscrizione
Segreteria SETTORE FORMAZIONE ITER
VIA REVELLO 18 – TORINO
telefono **011.4429182**
da lunedì a giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 14.00
iter@comune.torino.it

Il Direttore
Umberto MAGNONI
(firmato in originale)